

INTERPRETAZIONE BIBLICA

Per la NUOVA ERA

GENESI, il Libro dell'Eterno Inizio

di Corinne Heline

Traduzione a cura dell'Associazione Studi Rosacrociari di Padova

E-mail: studi.rc@libero.it Sito; www.studirosacrociari.com

Seguito del IX Capitolo

Il pane ed il vino posti di fronte ad Abramo sono simboli dei poteri spiritualizzati del cuore e della testa. Erano le facoltà che erano state accelerate ad un livello superiore d'attività e portate ad una più prossima unione dalla presenza e benedizione di Melchisedec.

Abramo, la cui missione consiste nel guidare i popoli Ariani nei primi anni della loro formazione, venne istruito ai misteri che avevano attinenza col suo compito da Melchisedec; e gli Immortali Dodici, che dovevano diffondere il vangelo della Nuova Dispensazione, ricevettero l'insegnamento più profondo che il Maestro doveva dare loro alla celebrazione dell'ultima Comunione insieme in una stanza superiore (esaltazione spirituale) nella città di Gerusalemme (città della pace).

I due eventi, della stessa importanza spirituale, sono significativamente collegati non soltanto dalla medesima forma rituale, bensì anche dal luogo in cui si svolsero. L'ordinanza di consacrazione fu istituita per l'Era del Vecchio Testamento da Melchisedec a Salem, e dal Cristo Gesù nella stessa città, che veniva allora chiamata Gerusalemme. Mentre la Nuova Era ora inaugurata si muove verso il suo zenith, un numero crescente entrerà, come i Discepoli della Vecchia, nella stessa stanza superiore di Gerusalemme, la città del Grande Re, per realizzarvi l'unione sublime fra la mente e il cuore nel matrimonio indissolubile dello spirito.

Nella Grecia antica i poteri di illuminazione e della vita immortale erano conferiti a coloro che condividevano l'ambrosia sacra e il nettare degli dei, dallo stesso significato del pane e del vino della Chiesa.

Ovunque il Sole per precessione inauguri una Nuova Dispensazione, le guide che ricevono la Nuova Alleanza condividono il Pane di Vita Eterna e bevono il Vino dal Calice dell'Immortalità. All'inizio del Ciclo di Ariete, Abramo, la guida della nuova razza Ariana, ricevette questo sacramento dal sacerdote-re Melchisedec. Il Massimo Maestro introdusse gli insegnamenti più profondi per il Ciclo dei Pesci celebrando l'Ultima Cena coi Suoi Discepoli. Si trattò dell'istruzione interiore che essi ricevettero sui poteri dello spirito, mangiando il pane e bevendo il vino dati dal Cristo, che fecero parlare i primi Sacerdoti dell'Eucaristia come della "medicina dell'immortalità".

La Ricompensa del Signore al Padre delle Moltitudini

Genesi 15:1,2

Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abramo in visione: "Non temere, Abramo. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande".

Rispose Abramo: "Signore Dio, cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco".

Fu dopo l'incontro di Abramo con Melchisedec che il Signore gli venne in visione. La domanda che Abramo rivolge al Signore contiene la chiave di comprensione di un capitolo che è uno dei più profondamente occulti della Bibbia. "Cosa mi darai?" egli chiede, "me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco".

Il nome Eliezer vuol dire *aiuto di Dio*. Significa i poteri risvegliati della divinità interiore. Eliezer è la pia e fedele serva della casa di Abramo (che qui simbolizza il corpo), ed è di Damasco, una città che, come si usa nella Bibbia, significa un centro d'illuminazione e un

luogo dai fiori in perpetua fioritura. Ancora privo di progenie, ora Abramo chiede al Signore, in effetti, cosa deve dare alla luce vedendo che il Dio interiore è ora attivo come un centro di luce e che lo spirito dirige i suoi personali attributi e facoltà. Che questa fu un'esperienza nei piani interni è indicato dalla frase che l'incontro con il Signore era una visione. L'aspetto spirituale dell'intera esperienza è, inoltre, indicato dalla promessa del Signore ad Abramo che l'erede che lui cercava sarebbe uscito dal suo stesso essere (visceri), e che la sua progenie spirituale sarebbe stata innumerevole, proprio come le stelle del cielo. Abramo credette poiché la parte incredula dell'uomo appartiene ai sensi, e non ha nulla a che fare con le percezioni di un'anima che percepisce nell'elevato livello di coscienza a cui Abramo era asceso.

Il Signore promise anche ad Abramo che al suo seme sarebbe stata data la terra che si estende "dal fiume d'Egitto al grande fiume, l'Eufrate." Sulla portata spirituale di questa terra abbiamo già riferito.

Abramo chiese al Signore in che modo avrebbe saputo di avere ereditato quella terra. Disse il Signore: "*Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un piccione.*" *Genesi 15:9.*

Abramo obbedì. Ma non era un sacrificio sanguinoso che gli fu richiesto di fare. Come abbiamo appena osservato, l'intera esperienza raccontata nel capitolo avvenne a livello superfisico, e le parole che la descrivono devono essere considerate in termini simbolici se vogliamo che i significati incorporati non si arrestino ad un grado superficiale. Si deve sempre ricordare che le verità spirituali più profonde non vengono mai affidate allo scritto, ma sono trasmesse verbalmente da maestro a discepolo, secondo i meriti e la comprensione di questi. Ciò stante, simili riferimenti fatti negli scritti di esperienze dell'anima sono per loro intima natura oscura ed enigmatica a tutti, eccezion fatta per coloro che hanno raggiunto uno stato di coscienza e uno sviluppo animico che ne rendono possibile il riscontro diretto. La Bibbia non contiene che frammenti mutilati delle cerimonie religiose esoteriche; le sue verità mistiche interiori devono essere provate dal contatto diretto dell'investigatore spirituale.

Per ritornare alla questione del sacrificio animale, non fu tale l'offerta di Abramo in quest'epoca. Le "ali che l'anima indossa per ascendere" non sono costruite dall'agonia e dalla morte di cose viventi, ma dalle forze di simpatia, di compassione e dell'amore onnicomprensivo e unificante che include tutte le creature di Dio, dalla più gigantesca alla più minuta. Il requisito delle qualità interiori dell'anima per il conseguimento superiore raggiunto da un iniziato come Abramo, non si può formare in altro modo.

Applichiamo la chiave astrologica ai sacrifici richiesti ad Abramo. La giovenca è un simbolo del Toro, e il suo sacrificio significa la rinuncia ai desideri sessuali e all'amore meramente personale. La capra è il simbolo del Capricorno, e significa il sacrificio del potere e dell'ambizioni mondani. L'ariete è il simbolo dell'Ariete, e rappresenta la resurrezione dei poteri vitali attraverso la castità e la trasmutazione. La tortora e il piccione sono simboli della Bilancia, e si riferiscono alle esperienze sottili che mettono alla prova il giudizio in questo stadio di conseguimento. Il sacrificio si fece a Mamre (forza), presso Hebron (unità).

Genesi 15:12,13,17

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abramo, ed ecco un oscuro terrore lo assalì. Allora il Signore disse ad Abramo: Sappi che i tuoi discendenti saranno

forestieri in un paese non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni.

Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un forno fumante e una fiaccola ardente passarono in mezzo agli animali divisi.

Viene qui delineato tutto quello che è possibile dare pubblicamente riguardo al processo di una data Iniziazione. Ci parla dell'estasi dello spirito che accompagna la "grande oscurità". Quando Abramo perse coscienza sul piano fisico si svegliò nel regno interiore o eterico. Nel Libro del Ricordo di Dio egli legge quindi nelle immagini cosmiche gli eventi futuri connessi con i popoli Ariani che egli deve guidare. Il seme di Abramo, frutto dello spirito, non si trova nella propria patria sulla Terra. È straniero, di passaggio e servitore nel mondo della materia, afflitto dalle sue limitazioni, finché l'inferiore forma quaternaria (400 anni) non è trascesa dalla trinità dello spirito.

Il calore, il fumo e il fuoco non sono separabili dai processi di affinamento che conducono all'Illuminazione.